

## Botta e risposta Lega-Palafrizzoni

# «Disagi per il Ramadan» «No, li abbiamo evitati»



### La preghiera

I fedeli che si oppongono a Saleh nella palestra di via Monte Cornagera

### La scheda

- L'ex presidente del Centro culturale islamico Imad El Joulani ha ottenuto 5 milioni dalla Qatar Charity Foundation per realizzare una moschea

- El Joulani ha utilizzato quei fondi per la nuova Comunità Islamica Bergamasca

- Nasce così la spaccatura interna al Centro culturale islamico

Non fa in tempo a concludersi la prima settimana di Ramadan che iniziano le polemiche. La comunità del Centro islamico di via Cenisio è divisa e il Comune ha assegnato sino al 5 luglio, per la preghiera, il parcheggio del Centro Galassia al gruppo che fa riferimento al presidente Mohamed Saleh, mentre al Comitato musulmani di Bergamo, dopo le preghiere di protesta in strada, va la palestra della scuola media Filippo Corridoni in via Monte Cornagera. Il secondo spazio è nel mirino della Lega, con un'interpellanza urgente in Consiglio comunale. «I residenti ci hanno segnalato che al termine delle cerimonie, fino all'una di notte, c'è un rumoroso andirivieni», la denuncia di Alberto Ribolla e Luisa Pecce. «Agli abitanti dà fastidio che la folla passi dall'entrata principale, in corrispondenza delle case, ma il Comitato musulmani avrà presto le chiavi del retro su via Gandhi, dove c'è solo il parcheggio del Carrefour in cui li invitiamo a parcheggiare — replica l'assessore Giacomo Angeloni —. Il nostro obiettivo era evitare che pregassero in strada: se a Bergamo ci fosse una moschea, non ci sarebbero problemi». In via Monte Cornagera ieri c'erano quasi trecento persone. «Siamo soddisfatti, rischiamo di superare la capienza solo di sabato — commenta Idir Ouchikh, presidente del Comitato —. Con Saleh non c'è dialogo, senza alternative dopo il Ramadan torneremo a pregare in strada». Dal Centro Galassia, un centinaio le presenze, Saleh ribadisce la sua linea: garanzie dall'amministrazione sulla lista di esclusi (inaccettabile per il Comitato) o il cantiere per sistemare via Cenisio non parte. «C'è stata una frattura per i 5 milioni inviati dal Qatar, ma vanno rispettate le leggi e la trasparenza — il punto di Saleh —. È un luogo di culto: chi vuole pregare è benvenuto, chi litiga resta fuori».

**Matteo Castellucci**

